

La relazione dell'Ato

Emergenza rifiuti Come cambierà l'impianto di Alli

Il processo di lavorazione sarà reso più efficiente con l'impiego di "silobag"

L'impianto di trattamento dei rifiuti di Alli verrà rimodulato per rispondere alle esigenze di un sistema di raccolta e smaltimento sempre più in affanno. Nei giorni scorsi l'assemblea dei sindaci dell'Ato ha approvato la relazione dell'ufficio dell'Ambito territoriale guidato dall'ingegnere Bruno Gualtieri. L'analisi parte dalle criticità emerse nelle ultime settimane che hanno ritardato l'inizio dei lavori per la gestione transitoria anticipata. In particolare, si spiega nella relazione, in tutto il territorio regionale è stata registrata la mancanza di siti di smaltimento dei rifiuti prodotti dagli impianti di trattamento pubblici e privati. L'esaurimento delle volumetrie di abbando ha bloccato la filiera del ciclo dei rifiuti tanto da portare il presidente della Regione ad avocare la regolazione dei flussi dei conferimenti in discarica. L'impianto di Catanzaro si è dovuto quindi attenere a una limitata capacità di conferimento degli scarti di lavorazione il che ha avuto ripercussioni sulla sua operatività. Sono state costrette a rallentare le linee di trattamento di Forsu (Frazione organica del rifiuto solido urbano) e frazione del secco della raccolta differenziata. L'impossibilità di conferire in discarica ha inoltre comportato la saturazione di tutti gli spazi di stoccaggio comprese le aree dell'impianto oggetto dei lavori di adeguamento. Per far fronte all'emergenza la Regione

ha deciso di conferire i rifiuti fuori Calabria in particolare a Ravenna. Davanti a questo stato di cose l'Ato di Catanzaro ha dovuto rimodulare gli interventi previsti per il trattamento della frazione organica. I flussi turistici dei mesi estivi ma anche l'implemento di raccolta differenziata a Lamezia Terme hanno fatto schizzare il fabbisogno di trattamento da 15mila tonnellate l'anno a 22mila. Per assicurare il trattamento dell'intero fabbisogno si è deciso di rendere più efficiente il processo di lavorazione con l'impiego di "silobag", che garantisce un compostato misto che non finisce in discarica e che si trasforma in una biomassa. Per realizzarlo il piazzale dell'impianto sarà utilizzato per la biostabilizzazione accelerata con i silobag. Il capannone 14 verrà invece modificato e utilizzato come area per la maturazione. Infine l'edificio 8 verrà adeguato e trasformato in una struttura per il completamento delle fasi di trattamento.

Così come previsto della ultime ordinanze della Regione ad Alli dovrà essere realizzata anche una piazzola di stoccaggio che servirà a «garantire il servizio pubblico essenziale della raccolta e del trattamento dei rifiuti urbani, ancor più da assicurare nell'attuale contingenza della pandemia in corso da Covid 19 ove il rischio di depositi incontrollati di rifiuti in tutte le aree urbane e periurbane del territorio regionale può determinare criticità igienico sanitarie e ambientali con gravi ripercussioni anche in termini di tensioni sociali».

g.ma

© RIPRODUZIONE RISERVATA